

IL BELLO E IL BUONO: ESTRANEI, NEMICI O PARENTI STRETTI?

PIERO FERRUCCI

Filosofo e psicoterapeuta

18 ottobre 2018

Il bello e il buono, due temi immensi nel campo dell'esperienza umana: la bellezza da una parte, l'amore, la solidarietà, la gentilezza dall'altra. Che lo vogliamo o no, questi due soggetti influiscono sulla nostra vita e possono farne parte rendendola migliore.

Lo ha spiegato Piero Ferrucci, filosofo, scrittore e psicoterapeuta, raccontandoci delle favole, ponendoci delle domande, proiettando video e fotografie.

Con molti esempi attinti dalla sua vasta esperienza, radicata alla concretezza e all'oggettività della ricerca scientifica, il professor Ferrucci ci ha fatto riflettere sul concetto di bellezza che, intesa da un punto di vista estetico, può essere superficiale ed effimera, spesso anche ingannevole, mentre la bellezza interiore, più profonda e più segreta, è ciò che una persona davvero è, è il dono che ogni essere umano ha da offrire agli altri.

La bellezza è un'attitudine che va sviluppata, è una vera e propria forma di intelligenza estetica, che ci fa riscoprire la magia di un paesaggio, di un volto, di una musica, di un quadro, ma anche di piccoli sorprendenti aspetti del quotidiano.

Tutte le esperienze estetiche sono un modo per comunicare con gli altri e aumentano il senso di complicità e di condivisione, ed è per questo che quando vediamo qualcosa di bello, molto spesso ci viene in mente che vorremmo vederlo con qualcun altro che ci sta a cuore.

Che relazione c'è tra il bello che provoca gioia e piacere, e il buono che significa affetto e amore? E' abbastanza naturale pensarli imparentati, espressioni uno dell'altro.

Il buono, che Ferrucci chiama "gentilezza", è la nostra tendenza più profonda, ci porta a collaborare, ma anche ad esprimere empatia e solidarietà.

La gentilezza, sia donata che ricevuta, migliora la qualità della vita, non è necessariamente un sacrificio, ma è la nostra natura e le persone che sono altruiste, prosociali, collaborative, stanno meglio in salute, hanno più fiducia negli altri, sono più longeve.

Messi a confronto con varie riflessioni, ma anche con piccoli problemi quotidiani come l'idea che il tempo non sia mai sufficiente, si è scoperto che chi dedica tempo agli altri, come nel volontariato, possiede l'idea di "opulenza" di tempo, ed è più soddisfatto della propria vita.

La bellezza e la gentilezza, non solo verso le persone, ma anche verso il mondo che ci circonda, rappresentano l'essenza del meglio che alberga dentro di noi e che ci permette di sopravvivere come individui e come specie.

Ridare al bello e al buono un posto principale nella nostra vita, può essere un progetto accessibile a tutti e di immenso valore, un'esperienza unica e irripetibile.

